

CONCERTO D'ESAME



SAB
11 DIC 2021
H 18:00
TEATRO
SALIERI
DI LEGNAGO

DOM
12 DIC 2021
H 18:00
TEATRO
COMUNALE
DI VICENZA

LUN
13 DIC 2021
H 20:30
TEATRO
COMUNALE
DI BELLUNO

• ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

• JACOPO CACCO E ALEX BETTO DIRETTORI

classe di direzione
d'orchestra del maestro
Giancarlo Andretta
al Conservatorio
di Vicenza

Fondazione Cariverona,
Mecenate per il futuro
delle giovani generazioni

Stagione Sinfonica 2021 / 2022



JACOPO CACCO ALEX BETTO

Diplomato in pianoforte al Conservatorio di Vicenza nella classe di Riccardo Zadra, **Jacopo Cacco** ha studiato composizione con Giuseppe Catania e direzione d'orchestra con Giancarlo Andretta (triennio), materia che ha approfondito anche con Donato Renzetti e Massimiliano Caldi. Messosi in luce in varie competizioni, si è esibito al Teatro Del Monaco e al Sant'Anna di Treviso, al Mascherini di Azzano Decimo, al Remondini di Bassano, in Villa Contarini a Piazzola e all'Olimpico di Vicenza. È fondatore del gruppo "orchestrAprogetto" che raccoglie giovani musicisti del territorio veneto. È stato direttore principale dell'Orchestra degli studenti delle scuole convenzionate con il Conservatorio di Castelfranco Veneto. Svolge il ruolo di Maestro Collaboratore presso i principali teatri del Veneto. Ha inoltre collaborato, in qualità di pianista, con la Don Wright Faculty of Music della Western University dell'Ontario e con il Centro Studi Luigi Boccherini per l'allestimento di "Madama Butterfly". Nel 2021 ha debuttato nel Barbiere di Siviglia per la stagione di Cortina d'Ampezzo.

Alex Betto si è laureato in pianoforte con Romano Zancan e in direzione d'orchestra (triennio) con Giancarlo Andretta. Ha studiato composizione e orchestrazione con Pierangelo Valtinoni, basso continuo con i maestri Zanovello e Loreggian, direzione con i maestri Caldi, Gelmetti e Renzetti. Da pianista collaboratore ha accompagnato masterclass sull'opera italiana e ha lavorato con solisti di fama in importanti teatri del Nord Italia. Ha diretto: Kairos Vox, Vocalia Ensemble, Gruppo vocale Viriditas, Coro Città di Piazzola, Insieme corale Ecclesia Nova, Orchestra di Pesaro, Filarmonica Rossini, Orchestra di Padova e del Veneto, OTO, orchestrAprogetto, Orchestra Bulgaria Classic, La Pifarescha, Umbra Lucis, Orchestra Nazionale Artes e Filarmonica Aponense. Ha concertato opere di Mozart e di altri operisti italiani e ha tenuto corsi per insegnanti, cantanti e maestri collaboratori. Ha diretto prime esecuzioni assolute di Valtinoni, Giacomazzo, Andreucetti, Danieli e Pedrollo. Ha fondato e dirige l'ensemble vocale maschile Mantegna Consort, orchestrAprogetto e il Complesso strumentale Città di Montegrotto Terme. Dal 2020 è direttore del Gruppo Corale di Bolzano Vicentino.

OTO ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

Fondata nel 1990, l'Orchestra del Teatro Olimpico (OTO) ha realizzato centinaia di concerti, sia in Italia che all'estero, collaborando negli anni con artisti di prestigio internazionale come Maria Tipo, Giuliano Carmignola, José Carreras, Joaquín Achúcarro, Richard Galliano, Peter Maag, Andrea Marcon, Gábor Takács-Nagy e Alexander Janiczek. Dalla stagione 2014/15 la OTO ha intrapreso un percorso di radicale rinnovamento, ideato da Piergiorgio Meneghini, che l'ha trasformata in una sorta di bottega musicale all'interno della quale i suoi 40 musicisti – selezionati fra centinaia di "under 30" diplomati nei Conservatori di tutta Italia – hanno l'opportunità di perfezionarsi sotto la guida di qualificati docenti-formatori. Lo scopo del progetto, unico nel Veneto e tra i pochi in Italia, è duplice: offrire ai giovani musicisti della OTO un percorso altamente formativo – auspicabilmente foriero di futuri incarichi professionali stabili presso importanti orchestre nazionali ed estere – e nel contempo realizzare stagioni concertistiche di qualità impreziosite dalla presenza di rinomati solisti e direttori ospiti. Con la supervisione di Alexander Lonquich – direttore principale della OTO – ogni produzione viene messa a punto meticolosamente nel corso di intense giornate di lavoro nella tranquillità di Villa San Fermo di Lonigo dove, in una sorta di "ritiro artistico", direttori, orchestrali, solisti e tutor lavorano fianco a fianco condividendo anche occasioni di conoscenza personale e di convivialità che sono fattori importantissimi per creare l'identità di un'orchestra. I tutor che seguono la OTO nel lavoro di preparazione spesso si esibiscono anche in concerto – come Prime parti – a fianco dei loro più giovani colleghi. La OTO è protagonista di una propria stagione sinfonica al Teatro Comunale di Vicenza e nei mesi estivi si esibisce in varie rassegne all'aperto proponendo – in formazioni da camera che vanno dal trio all'ottetto – un repertorio che spazia dall'epoca barocca agli autori del Novecento e contemporanei. Oltre che da sponsor privati e mecenati, l'attività dell'orchestra è sostenuta dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, dalla Regione del Veneto e dal Comune di Vicenza, che è socio della OTO.

PROGRAMMA

CARL MARIA VON WEBER
(1786-1826)
Ouverture da Der Freischütz
(Il franco cacciatore)

RICHARD STRAUSS
(1864-1949)
Der Bürger als Edelmann
(Il borghese gentiluomo)
Suite dalle musiche di scena Op. 60

- Ouverture Atto I - Jourdain der Burger (Molto allegro)
- Minuetto (Moderato assai)
- Il maestro di scherma (Animato assai)
- Entrata a danza dei sarti (Vivace)
- Il minuetto di Lully (Molto moderato)
- Courante (Vivace assai)
- Entrata di Cleonte (In tempo moderato)
- Preludio Atto II. Intermezzo (Andante galante e grazioso)
- Le dîner: Tafelmusik e danza dei garzoni di cucina (Moderato alla marcia, Allegro molto, Allegretto, Andante, Moderato, Presto)

Intervallo

FRANZ SCHUBERT
(1797-1828)
Sinfonia n. 9 in Do maggiore
"La grande" D.944

- Andante. Allegro ma non troppo
- Andante con moto
- Scherzo. Allegro vivace. Trio
- Allegro vivace

NOTE AL PROGRAMMA

Il Singspiel in tre atti **Der Freischütz** (Il franco cacciatore) di Carl Maria von Weber debuttò il 18 giugno di 200 anni fa a Berlino in occasione della riapertura della Schauspielhaus, ricostruita dopo il devastante incendio che l'aveva distrutta. Il libretto è basato su un'antologia di racconti fantastici pubblicata nel 1810. Il giovane Weber ne fu talmente preso che pensò subito di ricavarne il soggetto per un'opera, ma i tempi non erano ancora maturi. L'idea venne ripresa nel 1817 – Weber, insieme alla moglie, ci mise del suo anche nella stesura del libretto – ed ebbe una gestazione assai meditata che si concluse solo nel maggio del 1820. L'ouverture segna un momento di rottura rispetto ai modelli del '700 che contenevano semplicemente i temi principali che sarebbero poi stati sviluppati nell'opera. Assai travagliata e complessa fu pure l'ideazione, un secolo più tardi, di **Der Bürger als Edelmann** (Il borghese gentiluomo), frutto dell'accoppiata vincente formata da Richard Strauss e dal librettista Hugo von Hofmannsthal. I due erano partiti da un ambizioso progetto nel quale dovevano confluire più idee: in sintesi, Il borghese gentiluomo avrebbe dovuto fungere da prologo a un'opera da camera – Arianna a Nasso – nella quale si fondevano motivi mitologici classici e della Commedia dell'arte. Il pubblico di Stoccarda e di Dresda non comprese l'ardito ibrido e i due autori furono costretti a fare marcia indietro. Così nel 1918 debuttò la nuova versione del Borghese gentiluomo e l'anno successivo Strauss ne trasse la Suite orchestrale in 9 quadri che ascoltiamo stasera. La **Nona Sinfonia** di Schubert, detta "La grande", nasce nella pace dei paesaggi di montagna di Gmunden e Gastein ove il compositore nell'estate del 1825 fu ospite dell'amico Eduard von Bauernfeld. Incerta è la data in cui Schubert terminò questa sua maestosa Sinfonia in Do maggiore. Sappiamo tuttavia che venne offerta alla Società degli Amici della Musica di Vienna un paio di volte (nel 1826 e nel 1828) ma l'orchestra del sodalizio viennese rifiutò di eseguirla perché troppo lunga e impegnativa. Il ritrovamento e la prima esecuzione pubblica si devono all'intuizione di Robert Schumann che ritrovò il manoscritto nel 1839 in mezzo ad altri che si trovavano a casa di Ferdinand Schubert, il fratello di Franz, e lo fece subito spedire a Felix Mendelssohn.

OTO ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO

VIOLINI I
Filippo Lama **
Maria Concetta Annese
Virginia Citraro
Myriam Guglielmo
Teresa Vio

VIOLINI II
Samuele Aceto *
Flavia Costa
Filippo Passarella
Matteo Sartori
Martina Verna

VIOLE
Gerardo Vitale *
Lorenzo Bertero
Nicolò Costantino
Chiara Meneghinello

VIOLONCELLI
Elia Moffa *
Francesco Di Giorgio
Lorenzo Phelan
Monica Righi
Luca Strozzi

CONTRABBASSI
Alessandro Leone
Alessandro Spada

FLAUTO
Federica Giacomuzzi
Elia Guglielmo

OBOI
Nicola Scialdone
Mariachara Arigó

CLARINETTI
Kevi Asanllari
Elena Sale

FAGOTTI
Francesco Muratori
Augusto Palumbo

CORNI
Damiano Servalli *
Sergio Aletti
Dante Magli
Tommaso Polloni

TROMBE
Giovanni Lucero
Francesco Manco

TROMBONI
Antonio Mascherpa *
Riccardo Corti
Augusto Ruiz Henao

TIMPANI
Nicola Schelfi

PERCUSSIONI
Dario Ponara
Matteo Renzi
Riccardo Tosin
Riccardo Tumelero

ARPA
Irene Piazzai

PIANOFORTE
Richard Bortolan

** primo violino di spalla
* prima parte

*Il concerto è realizzato
grazie alla preziosa
collaborazione dei tutor
Filippo Lama, Gerardo
Vitale e Andrea Bressan*

PROSSIMO APPUNTAMENTO al Teatro Comunale di Vicenza

• **ORCHESTRA
DEL TEATRO
OLIMPICO**
• **MARCO
ALIBRANDO**
DIRETTORE

*Ouverture di
Rossini,
Mozart,
Stravinskij,
Schubert,
Beethoven.
Altri brani di
Mendelssohn,
Strauss,
Wolf-Ferrari.*

VEN
31 DIC
2021
H 22:00

